

### Il dopo Carlsson Mona Sahlin candidata a premier svedese

In Svezia una donna siederà sulla poltrona di premier. Mona Sahlin, la vice presidente del partito socialdemocratico svedese, è la candidata numero uno al posto di primo ministro, quando Ingvar Carlsson lascerà nel marzo 1996, come ha annunciato venerdì scorso presentando le sue dimissioni e spiegando la sua intenzione di tornare alla vita privata. In un sondaggio effettuato tra i simpatizzanti socialdemocratici del quotidiano "Svenska Dagbladet", una chiara maggioranza del 49 per cento indica in Mona Sahlin, 38 anni, la persona più adatta ad assumere l'importante incarico lasciato vacante da Carlsson. Al secondo posto si trova, con il 19 per cento delle preferenze, il ministro del coordinamento Jan Nygren. Carlsson - logorato dai grandi compiti affrontati con esito positivo negli ultimi 12 mesi (vittoria alle elezioni, ingresso della Svezia nel club dell'Unione europea, ripresa economica) - ha preannunciato le sue dimissioni con sette mesi di anticipo per dare possibilità agli iscritti di trovare, attraverso un ampio dibattito, il successore che possa guidare sia il governo del paese che il partito.



Il generale Colin Powell

Alain-Pierre Hondse/Alp

# Su Clinton l'ombra di un match a tre Bradley contatta Disney. Pronta la candidatura?

È stagione preelettorale negli Usa, dove si moltiplicano le ipotesi su chi sfiderà Bill Clinton. Con un campo repubblicano ricco di nomi ma debolissimo, la prospettiva della candidatura indipendente del senatore democratico Bill Bradley non è improbabile. Il fatto che abbia preso contatto con il generale Colin Powell, grande favorito degli indipendenti, e Michael Eisner, presidente di Disney, non fa che rafforzare questa ipotesi.

pire le casse dell'organizzazione di Bradley ma dopo la fusione di Disney con la rete televisiva A.B.C. si trova a dirigere una delle più importanti emittenti dei media americani.

**Partiti sott'accusa**  
I primi sondaggi tra l'opinione pubblica registrano una spinta piuttosto fredda all'eventualità di una candidatura Bradley. Non sorprende, perché del senatore si è parlato poco nazionalmente dopo la metà degli anni 80 quando ha architettato la riforma fiscale che ha ridotto le detrazioni concesse ai contribuenti ma abbassato i tassi di prelievo. Dai primi sondaggi tra le élite invece, informalmente condotte da un giornalista economico del New York Post, traspare l'esistenza di una storia d'amore tra Bradley e Wall Street.

Se non esiste ancora un annuncio ufficiale perché tutti parlano della candidatura Bradley? Quando la settimana scorsa il senatore del New Jersey ha dichiarato che non cercherà la reelezione nel 1997 ha giustiziato la sua decisione come provocata dal «disgusto per entrambi i partiti» che non sanno più «parlare alla gente». Gli altri 5 senatori democratici che lo hanno preceduto nell'annunciare il proprio pensionamento si sono detti disastri dalla politica in generale. E solamente il weekend precedente con la grande kermesse di United

We Stand a Dallas, era apparso agli osservatori politici che una nuova candidatura di Ross Perot sarebbe stata poco probabile o avrebbe attratto soprattutto un elettorato repubblicano. Inoltre la prima prova delle primarie repubblicane in Iowa - seppure parziale - ha dimostrato sabato scorso che non esiste una vera sfida a Clinton in quel campo. Soprattutto ha segnalato che la ala conservatrice del partito minoritaria nel paese è tanto forte tra i militanti da mettere a serio rischio la candidatura di Bob Dole. E Jesse Jackson che accarezza da mesi l'idea di presentarsi come candidato di sinistra è stato mollato ieri da due sindaci non influenti: Monal di New Orleans e Archer di Detroit.

**Il problema centro**  
Il campo della campagna presidenziale si è aperto già da questo agosto per un moderato centrista che arresti l'ascesa della destra liberale e del radicalismo alla Newt Gingrich senza scivolare nell'assistenzialismo cui il partito democratico e la propria identità ideologica e torza politica. Bill Bradley potrebbe occupare questo spazio che Clinton non è riuscito a tenere nei suoi tre anni di presidenza anche per colpa dei colleghi democratici al Senato e al Congresso. E come Clinton che si sta preparando alla reelezione contento che il

suo partito così screditato non lo ami più anche Bradley vorrà presentarsi senza l'appoggio dei democratici.

Dalla sua Bill Bradley ha un impeccabile curriculum da americano di successo che nella vita privata rispecchia se non la realtà, il mito dell'uomo medio. Campione di basket ball già mentre era studente a Princeton, ha poi giocato con i Knicks di New York mentando una fama nazionale in politica è arrivato lentamente usando la sua fortuna personale e lo charme del campione sportivo. Al Senato si è fatto apprezzare perché non segue schieramenti di parte, ma mantiene una posizione coerentemente moderata sulla riforma fiscale e i diritti civili, e la spesa sull'assistenza. Il suo elettorato potenziale non è quello di Ross Perot che ha mostrato il suo radicalismo a Dallas applaudendo più di ogni altro oratore il repubblicano Pat Buchanan e la sua filippica a favore del nazionalismo economico e la chiusura delle frontiere contro le Nazioni Unite. L'aiuto a paesi stranieri e l'azione positiva per le minoranze etniche. L'elettore insoddisfatto con entrambi i partiti che potrebbe preferire Bradley a Clinton e Dole non è isolazionista e xenofobo ma corrisponde di più a quella classe media preoccupata del futuro e disposta a condividere il peso della povertà non a sostenerlo da sola.

**ANNA DI LELLIO**  
NEW YORK La campagna elettorale presidenziale americana comincia tradizionalmente nell'autunno, con 12 mesi di anticipo. Ma quest'anno è nel caldo torrido di agosto che tutti i partecipanti alla corsa, dai candidati ai militanti e gli osservatori politici, stanno prendendo posizione. Il motivo è che non sono più i due partiti a dettare il calendario ma i singoli e i gruppi di una grande diaspora politica mossi da una forza centripeta alla ricerca dell'elettorato vincente. Tra questi occorre prestare particolare attenzione al senatore democratico del New Jersey Bill Bradley che potrebbe decidere di sfidare Bill Clinton non nelle primarie del partito, ma come indipendente. A differenza del miliardario texano Ross Perot nel 1992 Bill Bradley non rappresenta un'aberrazione del sistema politico.

Bradley non ha annunciato la sua candidatura, ma ha detto che non esclude di candidarsi. E ha telefonato, stando a indiscrezioni giornalistiche che sembrano fondate, al generale della guerra del Golfo Colin Powell e a Michael Eisner presidente di Disney. Dal primo che dalla data del suo pensionamento dal Pentagono, settembre 1993 è visto come candidato alla presidenza vincente vuole appoggio politico. Forse hanno di scusso di presentarsi insieme. Forse Bradley ha solo tentato di sondare il terreno per capire se lo avrà come rivale tra gli indipendenti. Al secondo ha chiesto denaro e sostegno politico. In caso voglia davvero candidarsi Michael Eisner è stato il più importante finanziatore di Bradley in tutte e tre le sue campagne elettorali per il Senato. Non solo è capace di influenzare un vasto circolo di celebrità e nemici.

Il presidente russo sconfitto clamorosamente nei mini test elettorale del suo distretto

# Ekaterinburg silura il delfino di Eltsin

Clamorosa sconfitta del candidato di Boris Eltsin alla carica di governatore della regione di Ekaterinburg. Con il 60 per cento dei voti si impone il candidato estromesso due anni fa. Allarme al Cremlino per questo primo test pre-elettorale in vista delle politiche di dicembre. In calo la popolarità del presidente della Federazione. Una regione gli Urali con problemi di occupazione e in preda ad una forte crisi economica.

l'Urss aveva raccolto i primi segnali di un successo in crescendo. Allora il distretto si chiamava Sverdlovsk e oggi ha preso la denominazione di Ekaterinburg risalente all'epoca zarista.

Per Aleksej Strakhov era sceso in campo tutto l'apparato politico ed economico della regione. Il messaggio di una campagna elettorale all'lamentata. Non sono stati trascurati i mezzi propagandistici di tipo occidentale e la vittoria è andata dato del presidente, era stata data per scontata. Il candidato del movimento "Nostra patria Russa", ovvero il partito dei politici Strakhov aveva fatto leva sui sentimenti nazionalisti più funzionali al risultato che si era prefisso. Sono stati spesi quindi tanti rubli proprio tutti quanti in un voto che non era mai stato marxista. Eppure il risultato non è stato quello atteso.

Il Cremlino era consapevole di una cosa che in questa occasione aveva sbagliato da un mese e mezzo: aveva dato il voto a un uomo di destra. Invece per due anni la legge secondo cui il presidente Boris Eltsin aveva avvertito a se la nomina del governatore regionale proprio per

impedire una libera espressione delle realtà locali. Eppure per il suo distretto per quella Sverdlovsk sovrastava dove aveva fatto i primi passi aveva un caso le elezioni per la carica di governatore regionale. Eltsin quindi era sicuro che Aleksej Strakhov ce l'avrebbe fatta trascinando peraltro un dato di fatto rappresentato dalla popolarità del distretto con cui ornate.

Eduard Rossell era stato il governatore della regione fino a due anni fa, quando nel '93 Boris Eltsin con un atto d'imperio lo aveva destituito. Il motivo? Rossell nel tentativo di dar respiro all'economia locale aveva patrocinato un'azienda di politica per dar vita a una Repubblica autonoma nella regione degli Urali. E questo non era per nulla un disguido del presidente russo che non aveva alcuna intenzione di decentrare il potere. Si pare che giungendo un sottile autunno per quanto controllato e limitato.

Dallora Rossell è stato portato a fare di papo alla Duma il parlamento federale dove si sempre battuto per ottenere l'autonomia

della sua regione in pratica all'insediamento di una maggiore indipendenza economica dalla capitale. Non a caso Ekaterinburg è stato un centro notevole per l'industria pesante durante l'Urss e attualmente in preda ad una grave crisi economica. L'impossibilità di ottenere finanziamenti nonché l'assenza di prospettive a largo respiro hanno provocato nella regione una serie di licenziamenti con migliaia di disoccupati e disoccupazione. Non c'è stata come si vede la possibilità di ricoverazione dell'industria tale da garantire una prospettiva futura ed efficace. Va anche detto che Aleksej Strakhov molto legato al presidente Eltsin e uno dei propugnatori delle riforme economiche del governo federale ma corrispondente di più a quella classe media preoccupata del futuro e disposta a condividere il peso della povertà non a sostenerlo da sola.

Sverdlovsk oggi Ekaterinburg peraltro è sempre stata una delle zone in declino dell'Urss con problemi non del tutto risolti. Non a caso Boris Eltsin per molti anni aveva ricoperto la carica di segretario regionale del Pcus prima di approdare nel '85 al comitato centrale del partito.

Il presidente Antonio Bernardi, i compagni d'amministrazione e il collegio sindacale dell'Arca editrice dell'Unità partecipano con commozione al dolore di Elvira e dei familiari per la scomparsa di

**NANNI LOY**  
protagonista indimenticabile del cinema italiano di tante battaglie civili e culturali  
Roma 22 agosto 1995

Walter Veltroni e Flavia Piccoli ricordano con grande affetto

**NANNI LOY**  
e rimpiangono la persona trasparente, sincera, capace di far ridere e far pensare gli italiani.  
Roma 22 agosto 1995

Linda Giuva e Massimo D'Alema partecipano al dolore per la scomparsa di

**NANNI LOY**  
La Direzione del Partito della Rifondazione Comunista è vicina ai familiari del grande regista

**NANNI LOY**  
e lo ricorda per il suo forte impegno anticomunista e per le battaglie condotte al fianco del Movimento Operaio dal dopoguerra ad oggi. Mancheranno a tutti la sua passione politica ed il suo coraggio schierarsi come mancheranno le acute immagini di una Italia vera, lontana dagli stereotipi che ha consegnato alla coscienza di un intero paese e alla storia della cultura e del cinema. I comunisti italiani perdono un amico un fratello un compagno.  
Roma 22 agosto 1995

Cara Elvira ti siamo affettuosamente vicini e piangiamo con te

**NANNI**  
Francesco e Luciana Riccio  
Roma 22 agosto 1995

Le compagne e i compagni dell'Ufficio Stampa del Pds abbracciano con affetto Elvira per la scomparsa di

**NANNI LOY**  
Roma 22 agosto 1995

Amato Mattia abbraccia con grandissimo affetto Elvira in questo momento di un merco dolore per la morte di

**NANNI**  
La sua raffinata ironia e la sua dolcezza ci mancheranno  
Roma 22 agosto 1995

Veneta e Giorgio Frasca Polara, Morena Pivetti, Antonio Zollo si stringono con affetto a Elvira e piangono con lei la scomparsa di

**NANNI LOY**  
Grazie Nanni per averci insegnato a guardarci dentro.  
Roma 22 agosto 1995

I compagni della Sezione Pds Ponte Milvio, Fiamino di Roma ricordano con grande affetto l'amico

**NANNI LOY**  
Sottoscrivono per l'Unità  
Roma 22 agosto 1995

Marco Fumagalli esprime il suo cordoglio per la morte del compagno e amico

**NANNI LOY**  
Milano 22 agosto 1995

Milide Passa abbraccia affettuosamente Elvira per la perdita del carissimo

**NANNI**  
Roma 22 agosto 1995

Angela e Renato Venditti ricordano con commozione l'amico

**NANNI LOY**  
e abbracciano con affetto la sua compagna Elvira  
Roma 22 agosto 1995

Ugo Pecchioli e vicino con affetto a Elvira e ai figli

**NANNI LOY**  
eminente artista e valoroso combattente della libertà  
Roma 22 agosto 1995

Rossella e Ugo Piro partecipano con affetto alla morte del caro amico

**NANNI LOY**  
Si uniscono al dolore di Elvira e dei figli  
Roma 22 agosto 1995

Le compagne e i compagni tutti della Sinistra Giovanile nel Pds piangono la scomparsa di

**NANNI**  
e si stringono in un caloroso abbraccio ad Elvira nel ricordo di un nostro grande maestro di vita.  
Nanni non potremmo mai dimenticarti.  
Roma 22 agosto 1995

Ciao

**NANNI**  
pochi i compagni laziali bravi tu in uno dei rari. Elvira ti siamo vicini. Vezio i famigliari e tutti i chenti e compagni del bar Roma 22 agosto 1995

**NANNI**  
non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo. Elma Fabio Laura Roberta Simona Fabrizio, Leo Fabio e Roberto  
Roma 22 agosto 1995

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Soci di Unità partecipa con profondo dolore all'improvvisa scomparsa di

**NANNI LOY**  
un protagonista della nostra cultura e della nostra informazione. Tra i primi soci e fondatori della Cooperativa e suo consigliere  
Roma 22 agosto 1995

Siamo molto vicini a Elvira Careri e a tutti i familiari per la scomparsa di

**NANNI LOY**  
di cui vogliamo ricordare le profonde doti politiche e umane e le straordinarie capacità professionali. Patrizia Sperti e Vincenzo Vito.  
Roma 22 agosto 1995

Aldero Figenio insieme alla redazione de "Il Settegiorno" partecipa al dolore per la scomparsa di

**NANNI LOY**  
Lo abbiamo sempre visto vicino ai più deboli e chi soffriva a chi ha la ragione dalla sua ma subisce torti e soprusi. La sua umanità e la sua carica di ironia ce lo rendono sempre caro.  
Roma 22 agosto 1995

Claudia Mancina, Vittorio Campione e Daniela Valente abbracciano Elvira e partecipano al dolore per la scomparsa di

**NANNI LOY**  
intellettuale di valore e lucido interprete della società italiana e dei suoi problemi.  
Roma 22 agosto 1995

Cito Maselli e Stefania Bati abbracciano con infinito affetto Elvira piangendo con lei la scomparsa di

**NANNI**  
amico e compagno  
Roma 22 agosto 1995

L'Anac e tutti gli autori cinematografici italiani ricorderanno sempre con grande affetto l'amico e compagno di tante comuni battaglie

**NANNI LOY**  
La sua scomparsa è una perdita grave per il cinema italiano  
Roma 22 agosto 1995

La Cgil di Napoli è profondamente colpita per l'improvvisa scomparsa del caro

**NANNI**  
Mancheranno le sue alte qualità umane e professionali. Nanni mancherà a Napoli ai lavoratori e ai cittadini napoletani per i quali nutiva un sentimento di amore profondo ma soprattutto ai giovani a quei ragazzi emarginati ai quali aveva dedicato gran parte del suo impegno sociale. Con Nanni scoppierà un lembo di libertà e di vita. Michele Gravano segretario generale Cgil Napoli  
Napoli 22 agosto 1995

Carlo Abò intimo amico e compagno di lotte di

**EDOARDO D'ONOFRIO**  
Si unisce con grande affetto al ricordo dei suoi cari. Sottoscrive per l'Unità.  
Cosenza 22 agosto 1995

Giuliano Chelini e Roberto Nurchis sono vicini a Roberto Prescutti per la scomparsa della

**MADRE**  
Firenze 22 agosto 1995

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

**GIORGIO BIANCHINI**  
I compagni e le compagne della sezione Pds di Arese ne ricordano l'intelligenza nell'impegno culturale e politico, la serietà nella rapporti umani e si stringono con affetto alla sua famiglia.  
Arese 22 agosto 1995

L'Unione di base "Atto e Barale" del Pds di Cuneo ed il fratello Antonio ricordano il compagno

**BRUNO NICOLAUSCO**  
partigiano e deportato politico.  
Cuneo 22 agosto 1995

Nel 1° anniversario della scomparsa di

**GIOVANNI PARISINI**  
la moglie e tutti i suoi cari e il proprio cuore con il simulato affetto lo ricordano e per onorarne la memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Bologna 22 agosto 1995

**Abbonatevi a**

**l'Unità**

Ogni lunedì su **l'Unità**

inserto

**l'Unità**